

## Assarmatori a Bruxelles, Messina: "Trasporto marittimo essenziale per la sicurezza e la coesione dell'Europa"

Si superino gli eccessi del Green Deal per liberare energie

**B**ruelles, "Il trasporto marittimo è un elemento chiave per garantire all'Europa sicurezza e coesione, e lo è a maggior ragione in Italia dove opera una flotta di traghetti ai vertici a livello mondiale per tonnellaggio, capacità di carico e di trasporto passeggeri. Un segmento da tutelare, specie dagli eccessi ideologici del Green Deal, a partire dalle distorsioni del sistema ETS, per mantenere e implementare la sua strategicità". Sono le parole del Presidente di Assarmatori, **Stefano Messina**, a valle di una missione di due giorni a Bruxelles durante la quale un'ampia delegazione composta da componenti del Consiglio Direttivo, armatori, manager e parte della struttura dell'Associazione ha avuto una serie di incontri di alto livello e operativi, fra cui quello con il Vice Presidente Esecutivo della Commissione europea **Raffaello Fitto**. "Il settore marittimo-portuale è parte essenziale della sicurezza delle catene del valore europee e della coesione della società e dell'economia del nostro continente - prose-



gue **Messina** - In tempi nei quali il controllo di queste catene e degli approvvigionamenti è diventato un fattore centrale della geopolitica delle grandi potenze, il ruolo strategico del settore marittimo emerge con chiarezza, come già accaduto durante la crisi pandemica. A ciò va aggiunta l'imprescindibile funzione svolta per il trasporto passeggeri e merci per le isole, maggiori e minori, sia italiane sia più in generale del bacino mediterraneo, e i servizi delle Autostrade del Mare, che contribuiscono significativamente alla sostenibilità ambientale grazie allo shift modale. La coesione dei territori insulari e costieri è garan-

tita anche e soprattutto dalle rotte marittime che ne rendono possibili i collegamenti in modo efficiente e puntuale. Allo stesso tempo, va tutelato il ruolo del transhipment dei contenitori dalle distorsioni dell'ETS, che regalano un vantaggio competitivo agli scali posti appena al di fuori dei confini europei, come quelli del nord Africa. Il rischio è quello di una desertificazione di hub strategici come quello di Gioia Tauro, con conseguente perdita di controllo sugli snodi cruciali del trasporto marittimo containerizzato". Nel corso della missione, i vertici di Assarmatori hanno incontrato anche i Capigruppo italiani al Parla-

mento Europeo, il Presidente della Commissione parlamentare Ambiente, l'italiano **Antonio Decaro**, e funzionari apicali della Commissione Europea nei settori d'interesse, oltre quelli della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE. Inoltre, è stata organizzata una cena con oltre cento rappresentanti delle istituzioni europee a diversi livelli, con intervento inaugurale, fra gli altri, del Vice Ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti italiano, **Edoardo Rixi**. In queste occasioni, **Messina** ha ribadito come "i punti di forza e le peculiarità del trasporto marittimo italiano non siano stati sufficientemente valorizzati in sede europea negli anni passati. Il nuovo corso inaugurato dalle politiche programmatiche del Clean Industrial Deal segna un passo avanti importante in questo senso. Ora si superino gli eccessi del Green Deal per liberare energie, rinnovare le flotte e accelerare la diffusione di carburanti marittimi sostenibili, con particolare riguardo al settore dei traghetti che nel nostro Paese è una infrastruttura insostituibile e non può sopportare l'onere dell'ETS in una situazione di mercato molto fragile".

## Assarmatori partecipa al Marine Environment Protection Committee dell'IMO

"Necessaria una strategia globale per la decarbonizzazione del trasporto marittimo"

**L**ondra, sono appena terminati i negoziati del Marine Environment Protection Committee (MEPC) dell'International Maritime Organization (IMO), conclusi con l'adozione del draft di modifica all'Annesso VI della Convenzione MARPOL. In un'intensa settimana di lavoro a Londra si sono susseguite riunioni e vertici fra i rappresentanti dei Paesi di tutto il mondo per definire una chiara strategia di decarbonizzazione dello shipping a livello globale, in particolare con riferimento alle misure a medio termine sulle emissioni di gas a effetto serra (GHG, Greenhouse Gas). Assarmatori ha seguito da vicino diversi tavoli tecnici con l'ingegner Simone Parizzi, Responsabile Tecnologia Navale, Ambiente e Sicurezza dell'Associazione armatoriale, in cui sono stati impegnati i rappresentanti del MASE e della delegazione permanente all'IMO dell'Ambasciata italiana a Londra, guidata dal Comandante Giuseppe Spera.

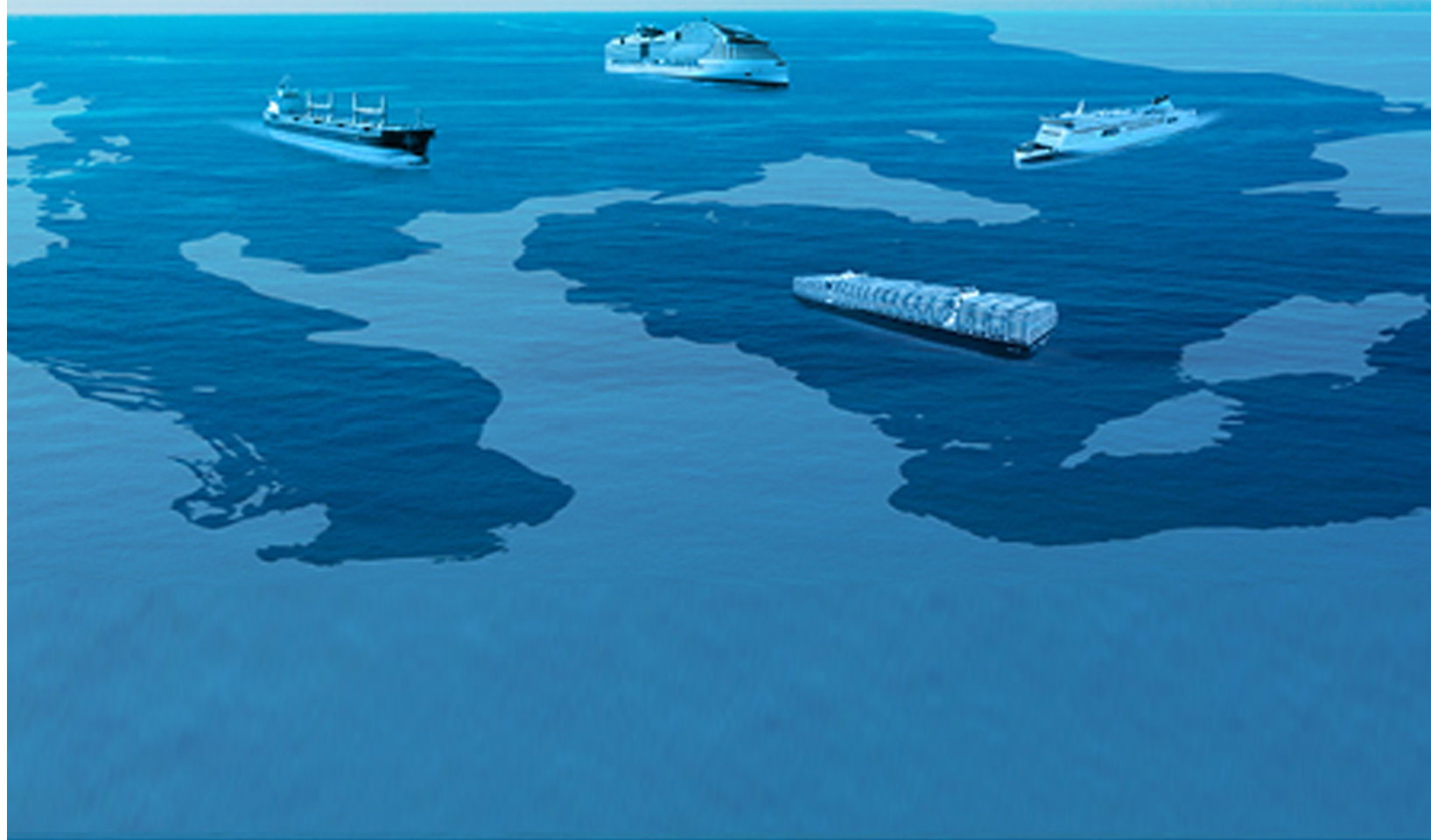


"Siamo convinti che sia di fondamentale importanza, per l'industria marittima italiana, essere presenti nei luoghi dove si decidono le politiche ambientali - spiega il Presidente di Assarmatori Stefano Messina - Politiche che, come abbiamo avuto modo di sperimentare con il pacchetto Fit for 55 dell'Unione europea, sono ormai dirimenti per il settore e non possono essere affrontate e analizzate solo a valle, nel momento in cui vengono recepite nei singoli Paesi. Occorre presidiare questi appuntamenti da vicino, fornire laddove possibile il nostro contributo in termini di competenze, esperienza e conoscenza del settore

nella sua quotidianità e nelle peculiarità che riguardano l'Italia. Da questa consapevolezza è nata ormai tre anni fa la scelta di aprire e progressivamente rinforzare il nostro ufficio di Bruxelles ed essere presenti, come è avvenuto in questi giorni a Londra, laddove nascono e si sviluppano tali filoni. Un piacere e un onore, in questo senso, poter lavorare in stretto contatto con la delegazione permanente italiana a Londra, cui va un ringraziamento per aver dimostrato sensibilità e autorevolezza su tematiche complesse". "Il nostro obiettivo - aggiunge Simone Parizzi - è stato quello di monitorare da vicino i negoziati,

spingendo per far sì che le decisioni finali siano il più possibile congruenti e allineate con la tecnologia e i carburanti alternativi effettivamente disponibili, seguendo sempre il principio della neutralità tecnologica, senza voli pindarici dettati da un ambientalismo ideologico e controproducente. Insieme alla delegazione italiana abbiamo avuto modo di evidenziare le caratteristiche del nostro Paese, dove i porti sono incastonati all'interno delle città e dove il trasporto marittimo è elemento essenziale per lo sviluppo dell'industria e la continuità territoriale della più vasta popolazione insulare europea. Nessun dubbio che per l'Italia i fuel per una vera transizione siano il gas naturale liquefatto, nell'ottica di una futura matrice bio, il metanolo e i biocarburanti, come sosteniamo da tempo e come certificano autorevoli studi. I negoziati hanno risentito delle tensioni geopolitiche, ma hanno rappresentato un passo importante per arrivare ad avere norme per la decarbonizzazione del trasporto marittimo univoche e globali, e non stabilite a livello regionale, fatto questo indispensabile per un settore come il nostro che è internazionale per definizione".

SIAMO L'ITALIA SUL MARE



# ASSARMATORI



[www.assarmatori.eu](http://www.assarmatori.eu)